

*rii dichiarano il risultato della prova e controprova.* La emenda sta nell'aggiunta e controprova, perchè in questo modo si va a rendere necessaria la controprova.

*Il rappresentante Sirtori:* Perdoni l'Assemblea, se aggiungo brevi parole. Mi sovviene d'una ragione, che non avevo detta prima. Qualche volta succede che, dal modo di formulare la questione, tutti i rappresentanti non abbiano bene inteso la proposizione, e per conseguenza si levino per appoggiare una proposta per mala intelligenza. A questo inconveniente si rimedia nella controprova, perchè il presidente posa di nuovo la quistione, e domanda che chi vota contro, si alzi.

Anche per questa ragione, mantengo la necessità della controprova.

*Il rappresentante Avesani:* Se alcuno dubitasse dell'esattezza della formula proposta alla votazione, allora si proponga altra formula.

*Il rappresentante Sirtori:* Non per mancanza di esattezza della formula, proposta dal presidente, sibbene qualche volta, per mancanza d'un membro dell'Assemblea, e qualche altra volta per un senso dato alle parole del presidente in diverso modo da varii individui, o per parole non intese, succede questa necessità.

*Il rappresentante Avesani:* Dunque, in questi casi, il zelo di un rappresentante non mancherà mai.

*Il rappresentante Pasini:* Non si può deliberare sull'emenda, come propone il rappresentante Avesani. Bisogna dire: *Quando l'Assemblea delibera per alzata e seduta, il presidente e i secretarii dichiarano il risultato della prova e della controprova*, come propone il rappresentante Sirtori: ovvero bisogna dire *il presidente e i secretarii dichiarano il risultato della prova e della controprova che sopra un caso dubbio, ecc.*

L'emenda Sirtori e quella Avesani hanno un senso ben diverso.

*Il rappresentante Errera:* Metterei: « è in facoltà di qualunque rappresentante domandare la controprova. »

*Il rappresentante Sirtori:* Allora bisognerebbe che un rappresentante qualche volta si esponesse ad annoiare l'Assemblea o la maggioranza, alle quali il risultato sembri sicuro. Se alcuno ha il dubbio, non bisogna esporlo ad annoiare la maggioranza, che non crede necessaria la controprova. Bisogna che il Regolamento provveda a tutto, e non che lasci un siffatto argomento all'arbitrio od allo zelo dell'individuo.

*Il rappresentante Avesani:* Domando la divisione della proposizione Sirtori, che è complessa. Si ponga ai voti la prima parte della sua proposizione.

*Il rappresentante Sirtori:* Consento alla divisione della proposizione, come disse il rappresentante Avesani.

Posta a' voti, la prima parte è ammessa.

Segue la votazione sulla seconda parte. La prova riesce dubbia. Si fa la controprova, e questa pure riesce dubbia; onde si passa all'appello nominale.

*Il presidente:* Rilevatosi il risultato della votazione, l'emenda viene accolta anche nella seconda parte.

*Il rappresentante Farè:* Credo che sarà bene inteso che rimangano quelle parole: *nessuno potrà ottenere la parola fra due prove.*